

LA DEVOZIONE A SAN GIORGIO Di don Marcello Stanzone

Inviato da Amministratore
mercoledì 02 maggio 2018

La straordinaria devozione della cristianità e il ricorso a San Giorgio che si festeggia il 23 aprile sono un'indicazione della stima della Chiesa per il suo nome e i suoi trionfi, ed essa lo onora come uno dei suoi più illustri martiri di fede.

La Chiesa orientale presto lo ha incluso nella lista dei più grandi martiri e i greci lo identificano con il nome di "Grande Martire";

In pochi anni l'imperatore Costantino fece costruire sei chiese che dedicò a lui e, secondo l'autore di "Gesta Francorum"; costruì anche la chiesa di San Giorgio che si trova sulla tomba del martire a Ramleh in Palestina. ...

Molto prima della fine del quarto secolo gli eserciti bizantini stavano affidando le loro imprese e le campagne alla speciale custodia di S. Giorgio, e i loro storici registravano le numerose battaglie che stavano vincendo e i miracolosi eventi che ebbero luogo mediante la sua intercessione. Durante il V e VI secolo un numero sempre crescente di pellegrini si incamminavano verso la terra Santa per visitare i luoghi santificati da nostro Signore e camminare sulle sue orme. Essi erano commossi dalle storie sul valore di San Giorgio e sulla sua morte edificante, visitavano le sue chiese e la tomba, e avendo appreso il suo culto, portarono la devozione in Occidente, in particolare in Francia.

Santa Clotilde, 457-545, che fu la moglie di Clodoveo, il primo re cristiano dei franchi, eresse molti santuari e altari a San Giorgio, e Clodoveo stesso costruì un monastero in suo nome a Baralle nel 512 circa.

L'eminente scrittore di inni Venanzio Fortunato, 530-609, a cui dobbiamo tesori letterari come *Vexilla Regis* (Avanzano gli stendardi del re), *Pange lingua gloriosi* (Canta, o mia lingua, il mistero del corpo glorioso), *Quem terra Pontus sidera* (il Signore che terra mare e cielo) e *O gloriosa virginum* (Regina sulla cui fronte stellata riposa), scrisse versi epigrammatici di preghiera a San Giorgio per la sua chiesa costruita a Mentz.

Nella metà del VI secolo, l'imperatore bizantino Giustiniano I commissionò una nuova chiesa in onore del santo da costruire a Bisanzio, nella bassa Armenia, e l'imperatore Maurizio fondò un altro edificio maestoso a Costantinopoli. Secondo il suo biografo lo storico Eleusio, il monaco San Teodoro di Sikeon, 540-613, che diventò vescovo di Anastasiopoli, ebbe un'ardente devozione per San Giorgio, lo pregava frequentemente e ferventemente in una cappella a lui specificamente dedicata, e incoraggiò l'imperatore Maurizio a seguire il suo esempio e a chiedere la sua intercessione. Per una fortunata coincidenza la festa di San Teodoro è il 22 aprile, il giorno prima di quello di San Giorgio.